

## ECONOMIE MIGRANTI

### Contesto:

Il Senegal, in Africa Occidentale, è interessato dal fenomeno della migrazione irregolare verso l'Europa, in particolare il picco della migrazione senegalese risale al 2005-06, in corrispondenza con la crisi alimentare globale e l'impennata dei prezzi. I flussi migratori non sono diretti solo verso l'Europa, ma anche all'interno della sub-regione, in partenza dal Senegal stesso ma anche da paesi vicini. Infatti molti migranti si servono delle rotte marittime in partenza dalle coste del paese per raggiungere l'Occidente. Ad oggi molte partenze si verificano a partire dalle regioni meridionali e orientali del Senegal (Ziguinchor, Tambacounda, Kolda, Sedhiou), ma anche dalle zone periferiche di Dakar. La moltiplicazione delle crisi politiche ha costituito un fattore di accelerazione dei flussi migratori volontari o forzati provenienti dai Paesi africani. La migrazione interna, soprattutto quella diretta verso i centri urbani, è diventata più importante, anche a causa delle frequenti crisi alimentari e delle difficoltà economiche che si sono verificate in ambito rurale. Gli effetti del cambiamento climatico, le siccità ricorrenti e il degrado dei suoli costituiscono i fattori che causano l'insicurezza alimentare, che a sua volta aumenta la mobilità. Inoltre il limitato accesso ai fattori produzione, in particolare alla terra, per i giovani è uno dei fattori che limitano l'investimento dei giovani nel loro territorio di origine. Il settore agricolo, principale fonte di reddito delle popolazioni del Senegal, è reso più fragile da questi rischi ambientali e sociali. La fuga resta dunque talvolta l'unica alternativa, che indebolisce ulteriormente il settore.

Il Senegal conta una popolazione di 13 milioni di persone, e l'ONU stima che raggiungerà i 29 milioni nel 20150. Il numero di giovani che entrano nel mercato del lavoro ogni anno è stimato in 269.000 individui, per arrivare secondo le proiezioni a 411.000 nel 2030. Il tasso di disoccupazione dei giovani nel 2011 è stato stimato al 12,7%, e le giovani donne ne sono più particolarmente toccate, e questo spiega lo sviluppo rapido del settore informale dove si attivano il 49% dei giovani. Tra i giovani disoccupati, il 46% non sono diplomati mentre il 28% non ha avuto educazione primaria.

Le poche prospettive per i giovani a livello locale (60% della popolazione è sotto i 25 anni) favoriscono lo sviluppo di progetti di migrazione a volte pericolosi o il reclutamento in movimenti illeciti. La scarsa integrazione dei giovani nei processi decisionali locali, il limitato accesso ai servizi di base (sanità, istruzione, acqua, elettricità, ecc), l'offerta formativa

locale abbastanza inadeguata di fronte alle aspirazioni dei giovani rafforzano queste tendenze, che inoltre sono spesso incoraggiate dai loro genitori.

La principale zona d'intervento del progetto, Ziguinchor, è un territorio instabile a causa del conflitto della Casamance (che dura a fasi alterne dal 1982), che ha distrutto il tessuto sociale e economico delle zone rurali di questa regione, provocando prima ondate interne di profughi e poi migrazione internazionale, trasformando questa regione in una zona di partenza. Attraverso analisi realizzate nell'ultimo anno, si sono identificati i comuni particolarmente: si tratta di comuni in aree rurali isolate, aventi spesso sbocco sul mare, trascurati dallo Stato e quindi divenuta zona di contrabbando e traffico.

La zona urbana come Ziguinchor e la maggior parte delle periferie di Dakar sono diventate zone di transito sulle rotte della migrazione. Spesso l'esodo rurale porta alla migrazione internazionale, perché le periferie urbane non offrono condizioni di vita favorevoli per l'installazione, che si trasformano in aree di transito dei migranti rurali senza qualifiche. La comunità senegalese in Italia rappresenta la prima per numero d'individui dell'Africa subsahariana, pari al 2,5% dei cittadini non UE e al 15% del totale dei senegalesi all'estero. Le rimesse dei senegalesi dall'Italia invece contano per il 23 % sul dato totale; i circa 84.000 senegalesi regolari in Italia sostengono 750.000 persone in Senegal. La Toscana è la seconda regione in Italia per presenza di Senegalesi, questo si manifesta con un associazionismo locale molto sviluppato che ha portato alla creazione di una rete regionale e a legami consolidati tra Diaspora e cooperazione decentrata.

La questione migratoria è al centro delle preoccupazioni dello Stato Senegalese: essa è presa in conto nel Plan Senegal Emergent, PSE lanciato dal Presidente della repubblica nel 2012 e ormai principale strumento di pianificazione nazionale. Il PSE accorda molta importanza alle migrazione, ma in effetti la Diaspora è soprattutto evocata per l'importanza delle rimesse e della cooperazione decentrata, ma non si tiene in conto della dimensione sviluppo. Il Senegal ha inoltre sperimentato numerosi dispositivi per la gestione e monitoraggio della migrazioni negli ultimi 10 anni, pertinenti ma dispersivi per cui spesso c'è mancanza di efficacia, visibilità e coerenza degli interventi. Tra questi sicuramente la "lettera di politica settoriale" e il sistema che si sta mettendo in piedi con la DGSE (Direction general Senegalais à l'exterieur), attraverso gli uffici di orientamento che stanno nascendo in Senegal e all'estero (BAOS e BASE).

### **Il progetto:**

Obiettivo Generale (OG): Promuovere uno sviluppo socio-economico equo ed inclusivo delle giovani donne e uomini nelle zone di partenza dei migranti in Senegal.

L'azione vuole sostenere lo sviluppo dell'attrattività socio-economica dei territori toccati dal fenomeno migratorio, perché non offrono ai giovani opportunità economiche e un ambiente di vita tale da fornire loro le motivazioni per rimanere. Il punto di partenza del processo messo in atto saranno le persone stesse, in quanto motore del proprio sviluppo e dello sviluppo locale.

Questo obiettivo non può essere raggiunto senza offrire delle prospettive di crescita personale e sviluppo comunitario alle giovani donne e ai giovani uomini nei luoghi di loro residenza. Questo giustifica l'obiettivo specifico del progetto:

Obiettivo Specifico (OS): Sostenere la creazione di opportunità lavorative per le giovani generazioni in Casamance e nella periferia di Dakar attraverso il coinvolgimento della diaspora nei territori d'origine.

Le condizioni di vita attuale in Casamance e nella periferia di Dakar non offrono delle reali opportunità ai giovani per fare progetti nel loro territorio di origine. Di fronte a queste difficoltà socio-economiche, essi decidono, o a volte sono le famiglie stesse a decidere per loro, di tentare la fortuna altrove, nelle città secondarie o in capitale (migrazione interna) o verso l'estero (migrazione esterna). Tra coloro che inizialmente scelgono l'esodo rurale, molte persone orbitano nel sistema informale nei quartieri o nelle periferie degradate, e alla fine continuano il loro viaggio per iniziare un percorso di migrazione verso l'Europa (immigrazione clandestina), nonostante tutti i pericoli che questo comporta.

Solo un'azione di sviluppo delle zone d'origine, basata su un approccio comunitario, può diminuire l'ampiezza del fenomeno. Per questo il progetto cercherà di:

- Coinvolgere i giovani e le donne nella vita economica attraverso la formazione e il supporto nell'inserimento lavorativo;
- Creare un ambiente favorevole per gli investimenti e lo sviluppo delle attività economiche nelle aree di partenza;
- Rafforzare le informazioni della diaspora in Italia sul potenziale e le opportunità di sviluppo economico e l'imprenditorialità, e migliorare la conoscenza reciproca tra le

autorità locali e la diaspora.

L'ambizione del progetto è quello di favorire lo sviluppo economico delle regioni di partenza attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze dei giovani, l'inserimento professionale e il supporto nella realizzazione di progetto di vita e, infine, favorendo la promozione di rapporti con le associazioni della diaspora di senegalesi in Italia per promuovere l'investimento dei migranti nel loro territorio d'origine. Sulla base di una dinamica comunitaria esistente, si partirà da una riflessione sulla situazione dei giovani nel loro territorio per andare a valutare insieme le alternative che sono offerte. Questa dinamica interagirà a livello locale con l'ARD (Agenzia regionale di Sviluppo) di Ziguinchor struttura che, in stretta collaborazione con DGSE e OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), si occupa dell'orientamento dei migranti di ritorno e delle Autorità locali che collaborano con i senegalesi all'estero. Il progetto cercherà di mettere in relazione le strutture che si occupano di migrazione e formazione/orientamento dei giovani potenziali migranti, in modo da fornire una risposta coordinata e integrata al problema.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	ECONOMIE MIGRANTI : Opportunità lavorative per le giovani generazioni in Senegal
LUOGHI DEL PROGETTO	Regione di Ziguinchor Ville di Pikine - Dakar
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 48 giovani (tra i 18 e 35 anni), costituiti al 50% da donne delle aree rurali nella regione di Ziguinchor;</li> <li>- almeno 52 giovani (tra i 18 e 35 anni), costituiti al 50% da donne delle aree rurali e urbanizzate della regione di Ziguinchor;</li> <li>- 20 amministratori dei 3 comuni nella regione di Ziguinchor e di un comune nella periferia di Dakar;</li> <li>- almeno 20 giovani (50% donne) della periferia di Dakar, facenti parti di associazioni di quartiere che raggruppano giovani a forte potenziale migratorio dovuto alle condizioni socio-economiche difficili dei quartieri in cui vivono..</li> </ul> <p>I beneficiari finali sono gli abitanti dei comuni nei quali le azioni saranno effettuate e del comune di Ziguinchor, dove si concentreranno soprattutto le azioni di ANPEJ e OIM/ARD. Possono essere stimati a circa 100.000 persone.</p> <p>I beneficiari delle attività in Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 20 migranti facenti parte del partner ASFC e delle altre associazioni di senegalesi sul territorio toscano.</li> <li>- almeno 5 migranti che gestiranno lo sportello informativo, tra cui anche donne per favorire l'accesso di donne migranti allo sportello;</li> <li>- Almeno 5 migranti con competenze in gestione fondi, finanziamento imprese che parteciperanno agli scambi di competenze e alla realizzazione di un fondo per gli investimenti in Senegal.</li> </ul> <p>I beneficiari finali saranno i migranti che avranno accesso alle informazioni tramite lo sportello e tramite le sensibilizzazioni sul territorio. Si tratterà o di migranti in difficoltà in Italia con la speranza di poter rientrare in patria, o di senegalesi interessati a investire nel proprio paese.</p>
PARTNER DEL PROGETTO	<p>COSPE</p> <p>ASFC Associazione senegalesi Firenze e circondario</p> <p>CNCR Cadre national de concertation des ruraux</p>
DURATA DEL PROGETTO	21 mesi